ASSOCIAZIONE

l'dine a domicilio e in tutto il Regno liro 16. Per gli stati esteri ag-

giungare le maggiori spese

postali - semestre a tri-

Numero separato cent. 5

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZION!

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di
Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. -Lettere non afrancate non
si ricevono, ne si restituisoono manoscritti.

ESIZIALI EFFETTI DEL BLOCCO

Il Venezuela ne chiede la cessazione Combattimento coi rivoluzionari

Telegrafano da Londra 22; Si ha da Caracas: Corre voca o

Si ha da Caracas: Corre voce che parecchie persone sono morte di fame e di sete nell' isola di Los Relues, che guarda a Nord della Guayra, perchè non potevano approvvigionarsi in seguito al blocco.

Nel combattimento di Coro il generale Sandaline Navas fu ucciso, come pure Luigi Manuel Hermoso aiutante di campo del generale rivoluzionario Rivera.

Le truppe del governo fecero parecchi prigionieri. Il generale Rivera è stato ferito ad una gamba.

Si ha da Washington: Il Venezuela chiede si tolga il blocco come preliminare di tutti i negoziati. Si attende la risposta dei governi alleati.

In proposito si assicura che Bowen fece comprendere di essere in grado di offrire una conveniente garanzia pel pagamento delle somme dovute agli alleati, e tutto sarebbe bene stabilito. Questa garanzia però non è precisata.

Bowen sarebbe autorizzato a rappresentare il Venezuela nei negoziati a Washington. Occorreranno parecchi giorni avanti che giungano le risposte delle potenze e conseguentemente possano iniziarsi i negoziati.

— Un'altro dispaccio da Caracas dice: Il Generale Riera quando attaccò Coro era alla testa di diccimila uomini. Gli insorti ebbero 30 uccisi, 115 feriti, e 200 prigionieri. Le truppe del governo ebbero 10 morti.

Riera ferito si è rifugiato nella penisola.

La situazione nel Veneznela

Curioso contrasto offrono gli odierni ragguagli intorno alle cose del Venezueia o meglio intorno ai rapporti fra le potenze alleate ed il Governo venezuelano.

Da un lato le trattative per un pacifico componimento, dopo lungo e laborioso periodo d'incubazione, pajono avviarsi su una buona strada: si è finalmente riusciti ad indire in Washington sotto il patrocinio del Governo federale e per precipuo merito dell'iniziativa del Segretario di Stato Hay, una conferenza per il rappresentante e quelli delle Potenze reclamanti le indennità.

Il Bowen stesso già ministro Nord-Americano a Caracas, e che ha grandissima parte nelle trattative, si dimostra soddisfatto della buona piega assunta dagli affari, ed ha piena fiducia che l'accordo sarà più vicino di quanto generalmente si creda.

li Venezuela, dal canto suo, pur aderendo lato corde alla massima di intervenire alla conferenza, vorrebbe che prima d'ogni altra cosa si togliesse il blocco alle coste, del quale le popolazioni già riseutono gli esiziali effetti.

Ma, un singolare contrasto a queste tendenze schiettamente pacifiche ora manifestatesi nella situazione, lo si ha

Giornale di Udine (2

SU DUE PIANET

Romaneo di KURD LASSWITZ

Unica traduz, italiana consentita dall'autore Proprietà letteraria

Tale preoccupazione era tanto più forte poiche a Saltner non erano sfuggiti i sorrisi beffardi dei Marziani ad ogni sua mossa, ragione per cui quando rimase solo con la maestra destinatagli, emise un grosso respiro di benessere e si pose a sedere.

Egli allora potè contemplare a suo bell'agio la novella diva e la trovò di suo gusto, forse più della prima, certo non seconda a « Se ».

Ma quello che più di tutto lo commosse guardando a Lia si fu l'espressione della di lei bontà; bontà piena
e completa, senza traccia di scheruo o
di commiserazione.

Dal canto suo « Lia » aveva trovato il nuovo « Bate » più piacente del burbero Grunthe e non lo aveva nascosto

alla graziosa compagua. Così fra maestra e scolaro si stabili

nei due attacchi successivamente operati dalla squadra germanica contro il forte San Carlos, presso Maracaibo.

Le navi germaniche Punther e Vineta, hanno per due volte hombardato
quel fortilizio, proseguendo così il violento atteggiamento assunto dalla squadra imperiale fin dal suo arrivo nelle
acque venezuelane, quando il commadoro Scheder ordinò la cattura e distruzione delle poche navi della Republica, onde poi ne sorse tanta commozione nell'opinione pubblica, sdeguata per così un inutile atto di brigantaggio.

Giova sperare che presto si poseranno le armi e le trattative pacifiche prenderanno il sopravvento.

LA MEMORIA DI GARIBALDI IN FRANCIA Un banchetto France-Italiano

La Stefani oi comunica : Parigi, 22. — Il banchetto anunale organizzato dalla Lega franco italiana in memoria di Garibaldi e per l'anniversario della battaglia di Digione si tenne stassera al Restaurant italiano sotto la presidenza d'onore di Loekroy e sotto la presidenza del deputato Beauquier. Fra i commensali eravi Turr, Trezza ed altri e Desser. Si fecero vari brindisi specialmento da Beaquier e da Turr. Diversi oratori dopo aver ricordato l'eroica figura di Garibaldi bevettero all'unione sempre più stretta delle due Nazioni latine. Dopo il banchetto il comitato della Lega franco-italiana iuviò un dispaccio di simpatia a Menotti Garibaldi.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA IL BOMBARDAMENTO DI BAN CARLOS

Marcaibo, 21. — Dalle dieci di stamane le navi tedesche Panther, Gazette e Vineta bombardano la forteza di San Carlos. I Venezuelani rispondono.

Coro attaccata

Coracas, 22. — Il generale Riera attaccò la città di Coro ma fu respinto perdendo duecento uomini.

Il Venezuela chiede che ei tolga il blocco

Washington, 22. — Il Venezuela chiede che si tolga il blocco come preliminare di tutti i negoziati. Attendesi risposta dai governi alleati.

Soccorso di viveri

Laguayra. 22. — L'incrociatore olandese Cayster ha sbarcato viveri e acqua per otto giorni pegli ingenti losoques.

Ruster ottenne dalla squadra bloccante le coste venezuelane l'autorizzazione di soccorrerli.

La calma regna nel Marocco

Tangeri 22. -- La tribu di Hyainas alleata col pretendente venne completamente razziata dalla Colonna del Caid di Tiussi che inviò al sultano circa 150 teste, 165 prigionieri e una rilevante quantità di bottino e di bestiame. L'ordine fu ristabilito. Ovunque regna la calma.

Continua la Francia la guerra Contro le scuole religiose

Parigi 22. — (Camera). Approvansi

subito una corrente di fiducia e di simpatia che non poteva non avere influenza sui successo delle lezioni.

Per cominciare le quali la dolcissima Lia » prese alcuni libri dalla biblioteca vicina e sdraiandosi mollemente sul sofà, come era sua prediletta abitudine, invitò Saltner a sedersi vicino.

Dapprima il metodo di «Lia» fu quello il più naturale e cioè di dare ai vari oggetti il nome marziano, cui Saltner rispondeva dando loro il nome tedesco.

Ma cotesto metodo troppo elementare non parve a « Lia » nè il più rapido nè il più intellettuale; essa quindi richiese a « Se » il vocabolario « Marzioterrestre », che questa aveva intanto studiato un pochino, estraendone fuori alcuni vocaboli tedeschi nel modo segueute: Sopra ogni parola che voleva copiare applicava una striscia di carta, preparata chimicamente, per renderla sensibile alla luce e che poi per virtù d'una macchina istantanea rendeva la copia esatta dell'originale. Così Saltner lesse immediatamente le parole fotografate: « Scolare diligente, Maestra severa, Fouografo in funzione ».

Dopo ciò « Se », ridendo con malizia, si allontanò, salutando amichevolmente. « Lia » approvò l'operato della com-

senza importanti modificazioni, i bilanci delle finanze e delle colonie.

Approvasi indi la mozione dei socialisti invitante il Governo a laicizzare tutti gli stabilimenti scolastici delle colonie ed a farvi sopprimere le insegne religiose.

Ministri inglesi

Capetown 22. — Chamberlain si imbarcherà per l'Europa il 25 corrente.

Londra 22. — Il ministro degli esteri è influenzato; non abbandona la camera.

L'incendio del transatlantico

" Touraine " domato;

Parigi, 22. — La Compagnia transantiantica avvertiva dell'incendio domato alle 4.15. Il danno è rilevantissimo.

IL PROCESSO CONTRO LYNCH per alto tradiniento

Telegrafano da Lendra, 22:

Nel processo contro il colonnello Lynch l'avvocato difensore Shee sostiene che ogni suddito inglese, divenuto volontariamente suddito di un altro paese colla naturalizzazione in tempo di guerra, diviene straniero riguardo all'Inghilterra ed i suoi atti sfuggono alla giurisdizione inglese.

Il tribunale ha pur respinto il primo argomento della difesa di Lynch dichiarando che l'atto di naturalizzazione del colonello come boero non era valevole agli occhi della legge inglese perchè dopo una dichiarazione di guerra nessuna persona può prendere accordi coi nemici del suo paese.

Perciò gli atti di alto tradimento del colonnello non sono coperti da questa naturalizzazione che, per se stessa, è un atto di alto tradimento.

L'avvocato della difesa svolge quindi la seconda parte della difesa consistente nel dire che, a termine di legge, gli atti di tradimento per essere deferiti al tribunale devono essere compiuti nell'interno del regno.

Si ode poi come testimonio Guerrier, gerente del Journal di Parigi.

La vendetta dell'abissino

Un articolista della Stumpa dice che il tenente colonnello Galtiano, l'eroico difensore di Makallè, fu ucciso ad Adua da un sotto capo di Makonnen.

Quando avvenne la resa del forte, Galliano ricorse a Makonnen protestando contro la condotta del sotto capo che guidava la scorta, ed il ras punt il suo dipendente.

Ad Adua il sotto capo riuscì ad imprigionare Galliano a temendo dei provvedimenti, lo fece sapere al suo ras.

Makunnen rispose:

— E' vostro prigioniero, fatene quel

Ed il sotto capo che da tanto tempo covava la vendetta, trucidò barbaramente il prode ufficiale italiano.

chi s'abbona al Giornale di Udine può avere per sole quattro lire il più bello e ricco giornale illustrate d'Italia — La scena illustrata.

pagna e cominció col metodo adoperato da Hill, e cioè segnando allo scolaro i punti del vocabolario che a lei parevano i più ntili a sapere e accentuandone con la voce il suono in lingua marziana; ascoltando attentamente poi da Saltuer la corrispondeza sonora in lingua tedesca.

La lezione procedeva regolarmente, interrotta spesso da grandi risate da una parte o dall'altra, ad ogni parola pronunciata male e ad ogni equivoco di lingua.

Il giovane scienziato per leggere meglio sul vocabolario i brani indicatigli, doveva però inchinarsi sulla spalla della fanciulla, distraendosi spesso e volontieri dal suo studio per ammirare lo splendido colore della chioma di lei, e la morbidezza incantevole delle forme sovrumane di quella vergine gentile.

Ma quello che dava più diletto al povero mortale ed in pari tempo più tormento, era il profumo inebriante che si emanava da quella creatura divina, indizio di forza esaberante che si manifestava spandendo intorno effinyi di vita nuova e di estesi mai provete

vita nuova e di estasi mai provate.

Ad aggravare la sensibilità di Saltner contribuiva non poco la rarefazione della gravità dell'ambiente; e « Lia » che se ne avvide, da quella buona fi-

CRONACA GIUDIZIARIA

il processo contro il "Giornale di Udine,

Presidente: avv. Zanutta; giudici; avvocati Cosattini e Solmi; P. M. avv. Tescari.

Parte Civile: ayv. Bertacioli Borciani a Girardini. Difesa: ayvocati Schiavi, Pagani-Cesa e Caporiacco.; Seduta antimeridiana del 22

L'aula e l'antisala sono affoliate. Avv. Pagani Cesa. Desidero che sulle circostanze sulle quali deve essere sentito l'on. Tecchio, racconti prima il dottor Furlani le cose.

Le dichiarazioni del dott. Farlani
Furtani. Nel 78 io, istriano, per non
vestire la divisa austriaca e perchè
ero perseguitato dalla polizia per la
mia propaganda irredentista, emigrai u
Venezia. Quivi entrai all'Adriatico, raccomandato dal patriota Tomaso Luciani e dal prof. Carlo Combi. Dapprincipio ero correttore di hozze e traduttore dal tedesco con 40 lire al mese. Dopo due anni con 60 lire al mese.
Imparai la professione studiando; e
diventai redattore-capo. E credo d'essere stato utile al giornale.

Nell'88, essendomi offerto di migliorare la mia condizione, accettai di recarmi a Milano alla Lombardia, diretta dal Comandini giornale amico del Fortis allora sottosegretario all'interno con Crispi. Lasciai la Lombardia per disaccordo col direttore.

Al primo gennaio 1890 assunsi la direzione del Giornale l'*Italia* ed ebbi le congratulazioni dell'on. Tecchio e del prof. Fradeletto.

Lasciata l'Italia fui corrispondente da Milano della Tribuna per tre anni. Verso la fine del 1894, per uno screzio col direttore, rinunciai alla corrispondenza della Tribuna. E fu allera che scrissi all'on. Tecchio la lettera, in cui gli chiedevo di tornare all'Adriatico. Il Tecchio mi rispose che non poteva riprendermi. E io mi recai a Roma, ove entrai alla Riforma, diretta dall'on. Palamenghi-Crispi, e alla Riforma rimasi fino alla cessazione dell'antico giornale.

Fu durante quei due anni, che avvenne il mio distacco politico e personale dall'on. Tecchio e dal suo giornale, i quali s'erano messi con gli avversari dell'on. Crispi nella guerra aspra, feroce, senza quartiere contro questo uomo di Stato, che con mano vigorosa aveva ricondotto la tranquillità nel paese e l'aveva avviato ad un periodo di operosità feconda, restaurando le finanze e ridonando prestigio al principio d'ordine.

Nel dicembre del 1894 e poi nel maggio del 1895, fra la Riforma e l'Adiatico vi furono vivaci polemiche. La Riforma rilevando i violenti articoli dell'Adriatico contro l'on. Crispi, ha ricordato al direttore di questo giornale, che il deputato Tecchio, nel 1890 aveva ottenuto un grande favore dal Crispi stesso e lo invitava a moderare i suoi attacchi.

gliuola che era gli rese il libro e smontò il campo abarico.

Con l'equilibrio del corpo Saltner riacquistò un poco l'equilibrio sensitivo e potè riprendere l'interrotta lezione, constatando però, a sua grande mortificazione, che la maestra aveva imparato più di lui.

Intanto Grunthe dalla sua camera aveva seguito la lezione per mezzo del fonografo o richiese al compagno se potesse riavere il vocabolario per studiarlo da sè.

— Abbi pazienza — gli rispose « Lia » per telefono. — Sarà meglio averne molte copie, e perciò lo farò riprodurre in parecchi esemplari.

E così dicendo a Lia » scrisse l'ordine di riproduzione, lo uni al vocabolario e per mezzo della posta pueumatica lo fece recapitare all'ingegnere della stazione, cui spettava questo servizio.

Saltner la guardava trasecolato, non osando neppure chiederle spiegazione del suo operato perchè aveva la coscienza della propria incapacità di raccapezzare due frasi in lingua marziana. Ma « Lia », che aveva fatto tesoro della lezione gli spiegò alla meglio che cosa avesse fatto.

L'on. Tecchio rispose nell'Adriatico con una lettera, da lui firmata, in cul confessaya di aver avuto un grande favore dall'on. Crispi, ma che essendo il favore lecito non aveva difficoltà di dare contezza al pubblico anche di questa parte dei fatti suoi. E allora la Riforma, lo invitò a raccontare tutto.

Ma l'on. Tecchio replicò in un numero successivo dell'Adriatico che non intendeva di dire nulla, riservandosi di riparlare della faccenda in tempi più tranquilli!

Nell'aprile del 1896 io entrai nel nuovo giornale il Roma di Roma, fondato dal Palamenghi-Crispi e da altri amici politici, per continuare il programma della Riforma. Il nuovo giornale, che ebbe qualche periodo brillanto, durò un anno soltanto.

Nel gennaio del 1897, in seguito ad un commento vivace dell'Adriatico per un giudizio comparso sul Roma interno a un atto del Ministero Rudini, si accese una polemica fra i due giornali. 1 primi articoli, del resto brevissimi, di questa contesa non furono miei; ma quando il signor Tecchio mi scrisse una lettera per una rettifica io scrissi un articolo facendo la rettifica. Ma egii volle attaccarmi personalmente e si fu allora che risposi, firmando con le mie iniziali e ricordando le polemiche passate con la Riforma per il favore iche il signor Tecchio aveva avuto da Francesco Crispi. E le cose rimasero così.

Nel settembre del 1807 m'accordai con l'on. Macola per la Gazzetta di Venezia; ma prima che entrassi, dirò così, ufficialmente in questo giornale, il signor Tecchio pubblicava sull'Adriatico nel giorno 28 ottobre un articolo velenoso contro di me, e il 30 settembre pubblicava la mia lettera di tre anni prima con altre aggressioni.

La Gazzetta di Venezia gli rispose naturalmente con un articolo piuttosto luugo ad esauriente del primo ottobre.

Presidente. E quanto alle comunicazioni confidenziali che l'on. Tecchio le avrebbe fatto a Milano nell'ottobre del 97? Furiani, Ricorda bene, non si è par-

lato che delle cose e degli affari che tutti sapevano.

Avv. Pagani-Cesa. Desidera sapere se il numero del 30 settembre 97 dell'A-

Avv. Borciani. E' in atti.

Avv. Pagani-Cesa. Domanda la lettura di quell'articolo e dell'altro del 29 settembre 97 — presenta poi la risposta della Gazzetta all'Adriatico comparsa il 1 di ottobre e gli estratti di articoli delle polemiche primo fra Riforma e Adriatico e poi fra questo e il Roma de

driatico fu presentato dalla P. C.

Il Presidente a richiesta delle parti dà lettura degli articoli dell' Adriatico e Gazzetta e dagli estratti.

La risposta della "Gazzetta " Volendo limitare la questione all'ac-

— Troppo distratto signore — gli disse alla fine — bisogna riparare... — e così dicendo Lia spinse il bottone del fonografo e sdraiandosi nuovamente sul sofà fece cenno a Saltner di tacere e di stare in ascolto.

L'istrumento ripetè per filo e per segno tutta la conversazione linguistica che Saltner aveva pressochè dimenticata, el egli riconobbe la sua voce, udi tutti gli strafalcioni commessi e le risa indulgenti della sua maestra; laonde la guardò come per farsi perdonare la sua mediocrità.

Nel guardarla non badò che ai raggi del Sole, che riflettendosi sulla di lei chioma, davano sprazzi di luce e vividi colori; abbagliato da tanto splendore abbassò gli occhi e la sua fantasia venne colpita dal rapido e soave ondeggiamento dei veli trasparenti che ne vestivano la persona e che lasciavano indovinare ogni palpito ed ogni respiro della giovane dea, veramente dea, agli occhi del rapito mortale che la contemplava in estasi.

A risvegliarlo da tale stato venne in buon punto la voce fuelodiosa di Lia. — Non sognare, Saltner, ascoltare, imparare. (Continuo)

cusa contro il dottor Furlani riproduciamo soltanto la seconda parte dell'articolo della Gazzetta che appunto lo riguarda:

E veniamo all'acousa di incoerenza lanciata a un nuovo redattore nostro, che apparteneva qualche anno fa all'Adriatico e che fece qualche passo per tornarvi

Non discutiamo nemmeno la portata • il significato della lettera, che il Furlani, (il quale per suo conto ha già mandato all'Adriatico una recisa amentita) indirizzava al dep. Tecchio, e da questi stampata (ah! farceur!) con lusso di caratteri in grassetto per far credere al pubblico che vi fossero là dentro allusioni verso il nostro giornale.

No! non una frase, non una riga giustificano l'insinuazione briccona del deputato Tecchio — il quale d'altra parte col suo presente e col suo passato non ha l'autorità di lanciare accuse di incoerenze o d'ingratitudine. Quando lo si vide affannato alla Camera a giustificare il suo voto favorevole al Ministero fra gli urli di tutti coloro che hanno altro concetto del carattere e della dottrina politica; quando lo si vide abbandonato nelle votazioni dai suoi più stretti amici, incapaci a seguirlo in quei suoi salti da Arlecchino; quando si vede il suo giornale, sudare sangue, cioè no, sudare siero, per giustificare un ministerialismo fatto di costrizione e di contrizioni, mentre i fogli di quel colore stanno ormai all'opposizione, quando si ricordano le sue campagne a base di denigrazioni, di ingiurie, di calunnie, di ridicolo, di odio. di disprezzo contro i principali nomini di destra, dei quali fu poi ed è ora banditore disinteressato; quando si ricorda l'opera sua nell'ambiente veneziano, le inimicizie di un tempo e le miserabili amicizie di ieri e di oggi, non possiamo perdio riconoscere a quest'uomo il diritto di giudicare gli altri. E se reagiamo qualche volta, malgrado la convinzione che queste polemiche personali abbiano portato la saturazione nell'ambiente, reagiamo perchè ci disgusta, ci urta la sfacciataggine d'un nomo che tenta di riprendere la sua posizione, coll'ostinarsi a pontificare in fatto di morale, dimenticando quel dossier di rivelazioni fatte e nun fatte ancora che basterebbero a schiacciare un bue!

Sicuro! Il Furlani, che fu alla Riforma al Roma durante il secondo Ministero Crispi, ministero che nel suo primo periodo fu la fortuna del paese e per la tranquillità ricondotta e per la restaurazione delle finanze, dovette persuadersi di due cose: - che il Tecchio aveva nauseato tutti, lui compreso, per gli attacchi ferocissimi diretti al Crispi, mentre quattro anni prima il Crispi lo aveva assistito in momenti gravissimi; ed esistono lettere di Tecchio, piene di effusione, di grato sentimento al vecchio

nomo di Stato.

Poi il Furlani, come tanti altri, dinanzi allo sfacelo morale e politico, cui il governo parlamentare e democratico aveva portato il paese all'epoca di Giolitti, capi la necessità di cambiara sistema; e portò il modesto contributo a quel concetto che guida noi in quest'opera quotidiana; sottrarre più che sia possibile il paese alle influenze deleterie e dissolutrici delle cosidette teorie democratiche, che ci hanno a mano a mano condotti alle corruzioni parlamentari e all'abdicazione graduale d'ogni buon principio di autorità e di governo.

Sarà una incoerenza anche questa. Forse un po' tardi il Furlani si è accorto che non era quella di una volta la buona strada; - ma non sta proprio al signor Tecchio rinfacciarglielo, poichè egli stesso e da gran tempo si è messo sulla via di Damasco, che del resto non • per lui ne aride ne infruttuosa.

L'attacco del Tecchio

Ed ecco l'articolo pubblicato dal Tecchio sull'Adriatico nel gennaio del 1897 con gli attacchi personali contro il Furlani che costrinsero questi a replicare:

Crediamo che l'autore di questa risposta sia un tale che trovò all'Adriatico per parecchi anni un modesto ed enorato pane, e molto desidero di trovarvelo ancora.

Ci dispiace di dovergli ricordare queste cose. Ma vedendolo tanto immemore del bene che ha potuto qui all'Adriatico imparare bisogna pure che gli rinfreschiamo la memoria, perduta, a dir vero, fin da quando, prima di passare al Roma egli (per non crearsi precedenti imbarazzanti) scriveva nella crispina Riforma.

L'Adriatico, quel signore lo sa, non fu mai ne ultra crispino, ne semplicemente crispino, e non ebbe mai ragioni ne buone ne cattive per esserlo. Chiunque dicesse il contrario farebbe ridere anche i polli, quel tale, dicendolo, non ci fa ridere, ci fa pena. N. d. D.

Il Presidente finita la lettura dell'articolo della Gazzetta dice:

- Ci tengo a dichiarare che l'impu-

tato è Furlani. Avv. Pagani-Cesa scattando. Non siamo noi che facciamo dilagare la causa. Alla prima udienza abbiamo domandato che la causa si limitasse osservando e dimostrando che la Parte Civile aveva voluto portare fatti estranei. Ma quando si fa venire qui il direttore dell'Adriatico come accusatore del Furiani, non ha questi il diritto di difendersi. Ecco abbiamo presentato quel desumenti e ne abbiamo chiesta

la lettura. Il richiamo del presidente non ci tocca.

La deposizione del dep. Tecchio Tecchio Sebastiano, d'anni 59, pub-

blicista, deputato al Parlamento. Dice: Il dottor Furlani, emigrato istriano entrò all'Adriatico nel 1879, presentato da un autorevolissimo amico è vi rimase fino al gennaio del 1889, quando mi lasció per andare alla Lombardia di Milano.

Non ho avuto che da lodarmi di lui, che meritava certo una rimunerazione maggiore di quella che potevo dargli. E se fossi stato in grado avrei cercato di impedire, aumentandogli il modesto onorario, la sua partenza.

Mentre egli era a Milano continuarono i nostri rapporti amichevoli. So che passò da uno ad un altro giornali democratico (!) Egli mi scrisse anche affettuose lettere.

Lo vidi a Milano nel 1894. Erano stati già presentati i volumi dell'Inchiesta dei Sette, nei quali c'erano lettere di cui i miei avversari politici approfittarono per muovermi una guerra feroce. Sono, però, rimasto quello che sono, godendo sempre la stima e la fiducia.

In un lungo colloquio confidenziale col Furiani, devo avergli versato per lungo e per largo le mie vicende finauziarie, anche per dimostrargli che non potevo riprenderlo all'Adriatico, non permettendolo le condizioni economiche del giornale. Mi parlò anche del suo progetto per la fondazione di un nuovo giornale. E così ci lasciammo.

Pochi giorni dopo il Furlani mi scrisse una lettera per chiedermi di tornare all'Adriatico, con espressioni verso di me forse esagerate, cercando di lustrarmi (ste).

Dopo poco tempo il Furlani è andato a Roma alla Riforma, nel fervore della lotta contro Crispi.

Sulla Riforma è comparso un articolo contro di me, in cui era scritto: che cosa direbbe l'on. Tecchio di uno che combattesse ad oltranza la persona dell'on. Crispi dopo averne ricevuto un grande favore?

Io risposi confessando il favore ricevuto, ma soggiungendo che era lecito e che non poteva impegnare la mia coscienza politica. L'articolo della Riforma mi fece impressione perchè a quel giornale era il Furlani che avrebbe potuto illuminare i colleghi.

Seppi poi che il Furlani era redattore-capo del nuovo giornale Roma di Roma, comparso, nell'aprile, credo, del 96. Nel gennaio del 97 si intavolò una polemica fra il Roma e l'Adriatico accusato d'essere stato crispino quando aveva ragione di essere. Per rettificare queste parole io scrissi una lettera al Furlani che la stampò in parte.

Furtani. Ma Ella fu il primo ad attaccarmi sul suo giornale con frasi scorrette?

Tecchio. Non lo nego.

Furlani. E allora io ho risposto con l'articolo da me firmato. Gli articoli antecedenti non erano miei.

Tecchio. Se il signor Furlani dice che non ha scritto quegli articoli la mia opinione sarà modificata.

All'ultimo articolo del Roma ho risposto indirettamente rispondendo alla Gazzetta di Venezia che pubblicava i riassunti di quegli articoli,

Avv. Pagani-Cesa. Ella ha parlato di gratitudine del Furlagi. Domando che gratitudine le doveva il Furlani che ha dato la sua opera assidua verso un modesto compenso.

Tecchio. Ho parlato di gratitudine per incidenza, come per ritorsione, dal momento che s' intendeva accusare me d'ingratitudine verso Crispi.

Udienza pomeridiana La confessione dell' on. Tecchio

Pres. Dà per letto il verbale di cui si tratta l'affare del maestro Caneya.

Tecchio. Presenta i giornali che parlano degli articoli di cui si fece cenno stamane, dove à riferito sulle polemiche dell' Adriatico con il Roma. Ripete quanto accennò stamane circa i fatti che seguirono gli attacchi e le note relative.

Pagani. Legge l'art. dell'Adriatico in cui si attacca il Furlani e chiede se la lettera privata fosse scritta dopo.

Tecchio. Si à vero. Supposi che gli articoli del Roma fossero del Furlani, perchè ivi si parlava sempre in plurale. Rilevo che l'articolo con la sigla I. F. non è quello di cui sopra.

Si fanno contestazioni sugli articoli della Riforma e dall'Adriatico per rilevare le date e la disposizione delle polemiche.

Quanto al favore di cui si parla fino dal 1894 ecco quanto debbo dichiarare: Ho avuto impegni finanziari gravi. E nel 1891 e 1892 ricorsi alla Banca Romana. In altra occasione ricorsi alla Banca di Lomellina, allora Istituto stimato, diretto dal deputato Cavallini, nomo di sinistra, mio amico personale.

Per ottenere il prestito mi sono recato dall'on. Crispi e lo pregai di interporsi presso Il Cavallini. Ciò che egli fece ed ottenni il prestito.

Io ho scritto contro Crispi in forma ipotetica. Non ho voluto dire che favore era nel 94 perchè non mi garbava e meno garbaya nel 97, essendo proprio allora avvenuto il crac della Banca di Lomellina. Naturalmente ho liquidato tanto le pendenze a questa Banca quanto quelle alla Banca Romana.

Seguono altre contestazioni e si dà lettura degli articoli dei giornali Adritico e Roma.

L'on, Manzato

Mauzato avv. Renato. Depone sugli articoli della Riforma e del Roma dicendo dell'impressione che ne ha avuto.

Pagani-Cesa. Per abbreviare le domande chiedo al testimonio se ha letto gli articoli che sono stati depositati e se le sue impressioni si riferiscono ad

Manzato. In questi giorni per rinfrescarmi la memoria ho appunto letto gli articoli depositati dall'on. Tecchio, di cui sono non tiepido amico.

Pagani-Cesa. In tal caso gli articoli li abbiamo e li discuteremo. li teste viene licenziato.

L'on. Felice Santini

Santini colonnello Felice deputato al Partamento. Ho avuto l'onore di conoscere il Furiani quando è entrato redattore della Riforma giornale ministeriale liberale. Prima ancora che entrasse Il Furlani si parlava già di un favore che l'on. Tecchio aveva ricevuto dall'ou. Crispi. Nei circoli politici la cosa era notoria. Furlani gode fama di onestissimo giornalista.

Il direttore della « Nazione »

Bernabei Ettore direttore del giornale La Nazione di Firenze. Furlani venne alla redazione del giornale La Reforma nel 1894. Il giornale era diretto dal deputato Palamenghi-Crispi, nipote dell'on. Francesco Crispi.

La Riforma fondata dal Crispi nel 1867 non ha mai mutato indirizzo politico. Meno nel periodo in cui insieme col Crispi era al governo l'onorevole Zanardelli, l'Adriatico, specialmente nel 94, quando sorse la lotta personale contro l'on. Crispi, si faceva notare per articoli personali violentissimi contro di lui. Noi che eravamo attorno di lui gli dicevamo degli attacchi dei giornali ed egli talvolta, sapendo che gli attacchi erano ispirati da uomini politici, diceva soltanto la frase: è un ingrato!

In quanto all'on. Tecchio, disse a me stesso che questi trovandosi in angustie finanziarie ricorse a lui.

Non potendo l'on. Crispi disporre di denaro, disse avrebbe provveduto come infatti poi fece. Pagani-Cesa. Sa da chi è stato fondato

il giornale Il Roma? Bernabei. Fondatore fu il Palamenghi-Crispi, che ne assunse la direzione.

Pagam Cesa. Che cosa può dire del Furlani ?

Bernabei. Che è una persona onestis-Tecchio domanda di rettificare una

circostanza e dice, che egli non ha domandato a Crispi se non il suo appoggio per ottenere un prestito cambiario. Bernabei. Sconto alle bauche!

Tecchio. Ma quando le cambiali le firma un galantuomo. Bernabei. Anche le cambiali sono

denaro. Tecchio soggiunge che egli non ha attaccato Crispi personalmente.

Bernabei dice: Lei ha vituperato Crispi anche dopo morto!

Alcuni del pubblico mormorano. Avv. Pagani-Cesa. Questa è la claque. Lasciatela a casa.

Il pubblicista Santalena

Santalena Antonio dice che è stato direttore della Gazzetta di Venezia, Ha conosciuto il Furlani da parecchi anni come persona onestissima e che gode eccellente fama nel giornalismo. Altri testi

Luccardi Vincenzo, giornalista. Racconta che nella sera precedente al 2 ottobre, il signor Tenca nell'ufficio del Gazzettino disse: che naine su Pignat! Vedrete domani il Giornale di Udine che cosa dirà! Che cosa c'è gli chiesi. Ed egli rispose: Nientemeno che non ha prodotto l'ultimo certificato.

Presidente. Ha detto a che scopo? Luccardi. Per ingannare la commissione. Io ho osservato che era una cosa gravissima. Il giorno dopo ho visto l'articolo del Giornale di Udine che corrispondeva a quello che aveva detto il Tenca, perchè si accusava il Pignat della sottrazione d'un documento (!?)

Ad interrogazione: che cosa ha seutito l'altro giorno dal Tenca? Luccardi. Dichiaro che uon so niente chi ha scritto l'articolo e che il Tenca

non dichiarò chi l'abbia scritto. L'altro giorgo, dopo aver saputo che il Furlani, declinava la responsabilità dell'articolo, essendo passato il Tenca

ridendo gli dissi: Dunque l'articolo è

Rispose: Che fota. Tutti i tipografi pol dir che la scrittura era mia.

Io gli dissi: Te gavarà dà i dati di fatto, per fur l'articolo. Il Tenca rispose: Xe vero e dopo

deve essero state futte delle modificazioni da altri. Avv. Bertacioti: Da chi? Dai diret-

tore 🐔

Luccardi. Dal Direttore. Pagani-Cesa. In questo colloquio

manca il nesso logico. Vi sono stati altri discorsi.

Luccardi. Il Filipponi aveva detto: che cosa vuoi negare che sia stato il Furlani, se quella sera a Teatro hai detto che tu non c'entri e che doveva pensarci il Direttore, prima di lanciare l'accusa.

Tenca ha negato di aver dette le parole che gli si attribuivano.

Avv. Bertacioli per istradare la deposizione del teste vuole il confronto col Valerio.

Valerio. Depone: L'altro giorno nel mentre io e Luccardi erayamo insieme. è passato il Tenca, al quale Luccardi ha detto: Sei tu che hai fatto l'articolo!

Il Tenca rispose: sl e i tipografi possono dirlo.

Filipponi allora soggiunse: Nessuno è chiamato come testimonio. No stemo a dir monade. No ti te ricordi che ti ha sempre che xe Furtani. Quel giorno che ci hai detto tante cose e che le hai anche a Minisiui e che hai detto: « Farlani, prima di scrivere, doveva informarsi ». Tenca rispose: non è vero. Ed allora Luccardi disse: Avrai riportato il fatto e Furlani avrà scritto. E allora il Tenca rispose: lo ho portato il fatto e il signor Furlani ha fatto l'articolo.

Fitipponi Riccardo, giornalista, racconta che nel 6 novembre si parlava del processo e che Tenca disse: Siete testimoni anche voialtri?

Avendo risposto di si, egli osservò: Furlani doveva peusare, prima di stampare una cosa cosi grave.

L'altro giorno, avendo saputo che Furlani non assumeva la responsabilità dell'articolo, mentre il Tenca parlava col Luccardi gli dissi: Tenca, amico mio ti te sa che vogio ben! Te sa che te me ga dito quela volta a teatro che Furlani prima de lanciar l'accusa doveva appurare i fati.

E Tenca allora ha risposto: Mi go portà le note e lu ha fato gli apprezza-

menti.

Il Filipponi poi racconta che avendo trovato il Furiani questi gli disse: Cossa gala che par che la vogia magnarme coi oci.

Io gli risposi: Che non si scrivono certi articoli, riferendomi a quello di

Il Furlani tacque confuso (!!) L'udienza si chiude.

Gronaca Provinciale

Da CIVIDALE Consiglio comunale

Refezione scolastica Ci scrivono'in data 22;

l'ordine del giorno.

Alle ore tre sono presenti tutti i consiglieri Comunali tranne l'assessore Leicht che giunge qualche momento dopo. Il Sindaco fa dar lettura del verbale della seduta precedente che è approvato; poi apre la discussione sul-

Sorge il cons. cav. Coceani che legge un discorso, nel quale cerca di dimostrare come la vendita del palazzo ex Carbonaro di fronte ad un debito di 180 mila, sia una necessità economica per il comune e si dice deciso di conoscere quali siano i consiglieri che vogliono iniziare un'amministrazione di raccoglimento e di economia e quali no, indi presenta un ordine del giorno che suona press'a poco cost:

« Il consiglio delibera di non fare alcuna nuova spesa per la sistemazione del giardino pubblico ed incarica la Giunta di trattare la vendita del Palazzo Carbonaro ».

Il consigliere Coceani, nei considerando del suo discorso aveva puro asserito che I consiglieri dott. Rubini e co. Puppi, avevano annuito alla proposta avanzata dagli otto consiglieri della minoranza, in una tettera diretta al cons. Rieppi,

Ma il cons. co. Pappi spiega il significato della sun lettera alla quale s'è voluto dare un'interpretazione erronea e in ciò conviene pure l'altro firmatario della medesima sig. dott. Rubini.

Prende poscia la parola l'avv. Brosadola il quale osserva alla Giunta che la maggioranza non fu corretta nel contegno verso la minoranza ed anzi gli consta che parole ben aspre siano state profferite all'indirizzo di qualche membro di quest'ultima, indi entra in argomento dimostrando la convenienza della vendita dei locali ex Carbonaro, i quali secondo il suo modo di vedere. rappresentava un grave onore a carico del Comune e non servono allo scopocui si vorrebbe destinarli e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, in previsione di future deliberazioni circa la vendita del palazzo ex Carbonaro, delibera, per ora, di sospendere ogni lavoro allo scopo di evitare nuove spese.

Risponde ai due oratori l'assessore avy. Pollis, rilevando anzitutto che a lui non consta affatto che siano state dette, o scritte parole aspre all'indirizzo della minoranza. L'amministrazione comunale, egli dice, non ha organi propri, nè ha mai avuti, e che qualunque cosa possa essere stato fatto o scritto sulle gazzette, è fuori di ogni sua responsabilità.

Chiama discussione accademica quella che si è voluto far oggi, perchè anche raccogliendo tutti gli ordini del giorno presentati, non si potrebbe decidere nulla di concreto. Deplora il modo con cui si è voluta la convocazione del consiglio, dal momento che tra i firmatari c'era un membro supplente della Giunta la quale mai si è riflutata di portare in consiglio proposte, da qualsiasi parte fossero pervenute.

Dichiara infine che se le condizioni di vendita del palazzo ex Carbonaro, non fossero addirittura buonissime, per non dire favolose, egli non accetterebbe in nessuna maniera, persuaso come è che il Comune non potrebbe trarre grandi yantaggi da un affare in cui guadaguerebbe qualche migliaio di live e che il paese ha grande bisogno di avere un giardino pubblico. Conclude, presentando a nome della Giunta, un lungo ordine del giorno nel quale a veduta l'istanza degli otto consiglieri ritiene non essere il caso di prendere alcuna deliberazione sull'ordinedel giorno da essi presentato.»

Anzichè un ordine del giorno, è una pregiudiziale e perciò ha la precedenza nella votazione. Questa vien fatta per appello nominale e da questi risultati. Votanti 20. Risposero pel si 13 e pel no 7.

Mancavo a dirle, il cons. Zanutti, prima che si aprisse la seduta presentò 3 interpellanze che verranno svolte nella prossima admanza.

Gentilmente invitati abbiamo assistito assieme alle autorità, alla refezione scolastica.

A domani una relazione più estesa. Da TREPPO GRANDE II telefono

Ci serivono:

Si è parlato nei giorni scorsi di un progetto di allacciare con una linea telefonica quanti più comuni del distretto di Tarcento è possibile, nel caso che la secietà dei telefoni carnici sia animata da buone intenzioni verso di

Il comune di Treppo Grande colse con slancio ammirabile l'idea di dotare il proprio comune di una posta telefonica pubblica, cotanto desiderata.

Occorreva però garantire un determinato incasso annuo da parte della società, che doveva sostenere la spesa d'impianto del telefono.

Se l'incasso sarà minore della somma garantita il che non sembra probabile, il comune pagherà la differenza in vista dei grandissimi utili che porterà il telefono.

Il Consiglio comunale deliberava nella seduta di mercoledi scorso di accordare la garanzia alla Società carnica.

Riconvocatosi ieri, con speciale autorizzazione telegrafica del R. Prefetto, approvava in seconda lettura la somma stauziata.

Si tratta di una deliberazione, che fa onore a un Comune che conta poco più di duemila abitanti. Ipsilon

Da RESIA ANCORA I FUNERALI DEL SOLDATO 2022! Il discorso del pro-sindaco

Facendo seguito all'articolo di cronaca pubblicato nel vostro giornale di ieri, nella luttuosa circostanza della morte del soldato Zuzzi agginngiamo che in cimitero, l'assessore anziano, sig. Antonio Giusti, per delegazione avuta dall'ottimo Sindado sig. Pietro Colussi, cui la grande commozione impedi di parlare, lesse le seguenti parole.

Ci serivone in data 23:

« Povero Ferdinando! chi avrebbe detto, tre giorni fa, vedendoti forte, pieno di vita e tutto giulivo di presto riabbraciare i tuoi cari, chi avrebbe detto che sul tuo capo aleggiava la parca inesorabile! Ed ora, eccoti morto. Ma che morte orribile fu la tua e come deve essere stato ineffabile lo strazio dell'animo tuo negli estremi istanti, là, perduto su quelle nevi senza che un cuore pictoso potesse renderti meno doloroso il trapasso! Come debbono esserti turbinati alla mente in quei sopremi momenti la madre, il fratello,

lin

le sorelle care, la tidanzata adorata, i commilitori, i superiori tuoi, l'amata nostra Italia; perchè tu Resiano a soldato amavi tutti di uguale affetto.

« Sembra che la fatalità incomba sulla tua disgraziata famiglia, perchè or son giusti diciasette anni, Giovanni, il fratello tuo maggiore, moriva soldato in Verona; ed ora sei tu, pure soldato, che troppo innanzi tempo lo seguivi nell'eterno riposo.

« Povera madre, fratello e sorelle; povera fidanzata: a voi in quest'ora di innenarrabile dolore vola pietoso il nostro pensiero e la nostra parola di conforto: il premio ed il conforto di ogni buon cittadino italiano.

Ed a te, o Ferdinando, ti giunga col mio l'ultimo vale di questa nostra terra italiana che ti diede i natali. Possa sul tuo tumolo nascere un fiore d'Italia che dica a tutti che il Resiano sa come devono morire i soldati d'Italia.

« Addio Ferdinando, riposa in pace ».

DALLA CARNIA

DA TREPPO CARNICO

L'inaugurazione della bandiera del corpo dei pompieri

Ci scrivono in data 22:

leri, 21 gennaio, Treppo Carnico fu allietato da una bella e simpatica festa, Da qualche tempo è istituito qui un corpo di Pompieri, e jeri quei bravi giovani vollero inaugurare il loro vessillo. Fin dai giorni antecedenti si vedevano sulle cautonate degli avvisi che annunziavano e sin dalla vigilia gli spari dei mortaretti echeggiavano nella valle. Alle 13 di ieri arrivò in paese la banda di Sutrio coll'eg. maestro, sig. Carlo Del Moro, e con essi le rappresentanze del Corpo dei Pompieri di Paluzza, quella del tiro a segno e quella della Società Op. di mutuo soccorso dell'Alto But coi loro vessilli. Ricevuti dal capo dei pompieri sig. Pietro Beltrame. Agli ospiti loro offerto il vermont d'orfore, indi si formò il corteo, e tutti si recarono sul piazzale deile scuole ove era preparato un semplice ma elegante palco. La signora Matilde Baritussio, che fungeva da Madrina, con appropriate parole portò il saluto al vessillo ed al corpo dei pompieri.

Indi prese la parola il m.o signor Cristofori, che dopo aver ringraziato i pompieri dell'onore fattogli scegliendolo a Padrino, parlò, dell'utilità dell'istituzione, li esprto ad essere concordi, poi rivolse parole di lode perchè loro bandiera avevano voluto impressa la Croce di Savoia, e, di volo accennò ai meriti che ha l'attuale casa regnante se l'Italia è libera ed indipendente; li esortò ad onorare il loro corpo e come pompieri e come cittadini sia in Italia che all'estero, li consiglio poi a farsi soci della Società Op. dell'alto But di recente istituzione; e chiuse inneggiando alla prosperità e concordia del corpo dei pompieri.

Il signor Beltrame ringrazio i Padrini, le Autorità e le Rappresentanze di aver aderito alla festa, consegnò il vessillo al portabandiera raccomandando ai compagni di onorarlo con l'adempimento del proprio dovere.

Prese poi la parola il signor Sindaco che a nome del Consiglio li Iodava dell'.iniziativa presa, a li esortava a continuare, parlarono poi il rappresentante dei pompieri di Paluzza, quello della S. Op. ed il capo dei pompieri di Ligosullo i quali ringraziarono e fecero voti per la prosperità del corpo.

Indi con la musica in testa si ricompose il corteo al quale faceva parte la scolaresca col loro vessillo, guidati dalle insegnanti, e si fece una passeggiata a Siaio, Zenodis e Treppo; così ebbe fine la festa, lasciando in tutti Carnicus grata memoria.

Cronaca Cittadina

L'INCENDIO DI VAT Stalla e fienile distrutti

Verso le due giunse ieri a Udine la notizia di un incendio scoppiato a Vat. Tosto accorsero i pompieri agli ordini del loro capo signor Mario Petoello

Poco dopo giunsero sul luogo l'assesscre Pignat e l'ing. Cantoni ispettore dei pompieri.

con la pompa da campagna.

Il fuoco si era manifestato nell'ala destra del fabbricato dei fratelli Collovigh, di cui uno è consigliere comunale di Udine.

Verso l'una e tre quarti dopo il mezzogiorno il consigliere comunale Collovigh veniva dal battiferro di Paderno ove egli abita, verso la dimora dei fratelli che abitano a Vat, quando udi una sua nipotina di sei anni che gridava: al fuoco, al fuoco!

Alzò gli occhi e vide una densa colonna di fumo in cui serpeggiavano lingue di fuoco, uscire dalla stalla,

con sovrapposto fienile, posta al lato destro dell'assieme del fabbricato di proprietà sua a dei suoi fratelli.

Accorse allarmato e si diresse vorso la località d'onde uscivano fiamme u Erasi sviluppato il fuoco nella stalla fumo. Cio non ostante il cons. Collovigh entrò nella stalla e riusci a trar in salvo tre bovini ed un maialo che troyandosi nella stalla correvano immediato pericolo di morire astisiati.

Una delle bestio però, la migliore delle armente che trovavansi nella stalla, spaventata e accecata dal fumo, si imbazzari e mentre, il cons. Collovigh la trascinava fuori, caddo a terra o rimase slombata.

Si accorse del fuoco per prima la giovane Attilia Collovigh che ne diede avviso alla cognata Collovigh-Toso Maria ed entrambe si diedero a gridare chiamando gente.

In breve accorsero parecchi che s'adoperarono all'estiuzione dell'incendio, Il fabbricato ad uso stalla e fienile rimase distrutto e l'opera dei pompieri fu tutta diretta all' isolamento del fuoco

che minacciava le case vicine. I muri ed il coperto del fabbricato crollarono e i foraggi continuavano ad ardere.

Intanto sopraggiunsero il marasciallo dei carabinieri sig. Zearo con un milite, e poco dopo, il delegato di P. S. sig. Palazzi col maresciallo Bacchiori, il brigadiere e alcuni agenti.

Dalle informazioni assunte si seppe che il danno era di circa 1500 lire fra fabbricato assicurato colla Metropote e attrezzi, foraggi e animali assicurati colla Fondiaria,

Da tutti fu constatato l'atto veramente coraggioso del cons. Collovig il quale malgrado il fumo e le fiamme alimentate dal vento, riuscì a porre in

salvo gli animali. Il lavoro di estinzione durò fino alle sette di leri sera e i pompieri come al solito si mostrarono all'altezza del loro valore sfidando imperterriti il pericolo.

La fine disgraziata di un vecchio Morto asfissiato

la via Pracchiuso, di fronte all'ex caserma dei Carabinieri trovasi da molti anni una osteria che porta per insegna Alle Nurole. Proprietario di questa è certo Alessandro De Biaggio capo di una numerosa famiglia.

Con lui conviveva pure un fratello, Carlo Venanzio, di circa 60 anni, sordo muto, e padrone di una sostanza di circa 20 mila lire, di cui era amministratore il fratello Alessandro, essendo questi per legge interdetto.

L'altra sera verso le 8 e mezza, il Carlo dopo essere stato per parecchio tempo coi famigliari attorno al l'ocolare accese al lume e, data con un gesto la buona notte ai parenti, sall le scale recandosi a dormire nel secondo piano.

Ieri mattina la moglie dell'Alessandro verso le nove, meravigliata che il cognato per solito mattiniero, non fosse ancora disceso, si insospetti e temette una disgrazia. Battè ripetutamente alla porta senza avere risposta alcuna e la porta come al solito era chiusa per di dentro. Furono mandati a chiamare un sabbro-ferraio ed un salegname i quali dopo molti sforzi, dovettero sollevare con delle leve la porta dai cardini per entrare nella stanza.

L'orribile spettacolo

Quando i presenti entrarono nella stanza uno spettacolo spaventoso apparve loro in mezzo al fumo. Il letto era vuoto e alla sua sinistra giaceva steso al suolo, boccheggiaate il cadavere del povero Carlo Venanzio. Aperta la finestra si vide apoggiata sul davanzale internamente una sputacchiera colla segatura che essa conteneva e col fondo abbruciato.

Si capisce che il disgraziato sentendosi soffocare dal fumo, prodotto da un flammifero, innavertitamente gettato uella sputacchiera, scese dal letto per aprire la finestra e gettarne fuori la sputacchiera che ardeva.

Ma le forze gli mancarono e cadde riggettando quanto aveva mangiato la

Fu tosto mandato a chiamare il medico e accorse immediatamente il dott. Clodoveo D'Agostinis che accertò la morte essere avvenuta per soffocamento accidentale.

Più tardi si recarono sul luogo le Autorità di P. S. per le indagini del tragico caso.

Ricordiamo che anni or sono un figlio diciasettenne dell'Alessandro, a nipote del morto di ieri, si getto presso. Trieste sotto il treno perche stanco di studiare,

Società Alpha Frintana, Perdomenica 25 corr. è proposta una gita da S. Giovanni di Manzano, attraverso il Bosco del Romagno, a Cividale.

Partenza da Udine ore 8; ritorno da Cividale ore 17.46.

Sacistà Veterani e Reduct. Il barre reito Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio, anche quest'anno, si 5 ricordato del numero grande di Veterani e Reduci, soci del nostro sodalizio, i quali, sia per avanzatissima età, che per malattia, versano nella condizione più bisognosa di soccorso urgente, dato anche la rigidissima stagione.

L'importo vistoso trasmesso alla Secietà fu anche quest'anno di lice 1000 (mille) per la quale somma la Presidenza rende pubblico a vivissimo ringraziamento a nome del Consiglio direttivo ed anche a nome dei soci che verranno beneficati.

Alla Senola d'Arti e Mestieri pervenne, col tramite della Società Operaia la somma di L. 1000, che, anche quest'anno, il Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine elargiva n benefizio della scuola stessa.

Il sottoscritto, anche a nome del Consiglio direttivo compio il grato dovere di esternare pubblicamente i sensi delle più vive grazie ai Rappresentanti della benemerita istituzione che con sì illuminata generosità sussidia ormai da parecchi anni la scuola dei giovani Il Direttore: G. Del Puppo operal.

BIBLIOGRAFIA

Castelli friulani

Gli egregi signori che con tutta intelligenza si accinsero alla patriotica impresa di illustrare con cenni storici e con incisioni i Castelli friulani ci fecero stilare davanti in un primo volume le memorie, le glorie o le bellezze di Udine, Martignacco e Villalta a far seguito ad acute prefazioni sui castelli in gonerale " ad elenchi raffrontati di questi castelli della varia regione cho è la porta orientale d'Italia.

Questo volume è una promessa di ciò che saranno i susseguenti e per mula fa detto che questa pubblicazione fatta con scopi rosi elevati e con dottrina così profonda nell'acuto discernimento della verità storica è tale cho devrebbe farvi buon viso il Governo a non può esservi indifferente la u Dante Alighieri n.

Non si può nasconderti le difficoltà dell'audace impresa; ma appunto per questo conviene si senta generalmente il bisogno di diffonderne vieppiù la fama e di sostenorla. I corpi sciencifici e i Municipii troveranna sviluppata una parte assai preziosa del complesso della storia patria alla cui conoscenza è comune dovere di contribuire. Nelle molteplici nozioni e nelle descrizioni precise si trova poi a dilettarsi e da imparare.

Tutto difatti, oltrochò nella storia, è dilucidato anche nei campi doll'architettura, della scultura e nella pittura varia a seconda delle accidentalità del suolo e le varietà dei dominanti indigoni o barbarici e quindi si ha pure ad ammirare una vaghezza di costumanzo di quel paese che dalla Livenza va all'arco degradante delle Alpi Giulie.

Com'é note, la pubblicazione è periodica ed ogni annata costituisce un volume. Superfluo parlare della stampa nitida e delle esatte incisioni.

Plaudendo alla pubblicazione tanto proficua e che sarà sempre interessante mun mano che si spingerà anche oltre il Judri e a Gorizia ed Adelsberg, fra tanta faragine di Castelli di cui ciascuno ha la sua storia caratteristica, ci auguriamo dunque ch'essa sia sempre più apprezzata fra i letterati come fra gli amatori della storia d'Italia di cui quella regione di valorosi è una si bella e interessante parte. (Dal Veneto)

socialisti centre Mazza

per aver accettata la difesa del Modugno Il giornale socialista Lu Ragione, previo consenso del Comitato centrale di Roma attaccherà l'on. Mazza per aver accettata la difesa di Modugno, specie perché lo difenderà dall'accusa del buttino in Cina,

Se il tenente Modugno verrà rinviato alle Assise, la difesa inviterà ad aggregarlesi anche l'on, di Rubini.

ULTIMI DISPACCI Servizio dell'Agenzia STEFANI

GUERRA NEL VENEZUELA

Il bombariamento del forte S. Carlos

Maracaibo, 22. - Il bombardamento del forte S. Carlos da parte delle navi tedesche è cominciato ieri e venne ripreso stamane. Il sorte resiste tuttora. I danni sono considerevoli. Qualche morto.

Nelle ore antimeridiane d'oggi cessava di vivere

GIO. BATTA LOI

La moglie Carolina Piai, la figlia Francesca ed il genero avv. Giuseppe Nimis ne danno dolenti il triste annuncio.

Le anoranze funebri saramno rese il giorno 24 corr. alle ore 14. Palmanova, 23 gennaio 1903.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei vatori pubblici e dei cambi de! giorno 22 gennaio 1903.

	Ben com a cto	1 84		-			
		14,000		•	•		100,62
		14200 34290				30	90.03
	**	3 %				P	71,
			Azio	ni			
	Banca J	Italia .				ь	019, 75
	Perrovie	Meralio	nali			p)b	684.
	P	Maditor	Panae	4		æ	464
		(bbllgr	uots	1		
	Forrario	Tidina-	_			ŵ	499, -
	ē	Meridio	nali				346 25
l	76	Mediter	ranee	10.		- 19	505, 75
l		Staliano		-		23	348
ĺ		Roma (-				>>	515, -
ı			Cart				
Ì	Fondiar	ia Banes	Italia	10,0		20	505, 75
l	3		10				
l	2						512,
l			-			-	515, 50
l	20	Ist. I	tal., R	oma	1 %	D	505,75
ĺ	2	2	E	25	14/2	0, 8	518
l		Cambl	(cheque	- 89	n vis	sta)	
i	Francis	(orr) .				D	100 00
ł	Lon ra	(sterline	1) .			5,	25, 16
١	German	nia (marc	hi) .			*	122, 85
ļ	Austria	(corone)				3	104.88
1	Pictrob	urgo (ru	Ыi) .			39	265, 28
1	Ruman	ia (lei)				\$	98 30
	Nuova	York (de	llari)			34	5, 13
	Turchia	a' (lire tu	rehe)	*		>	₹ 2. 68
- 1							

Dott. I. Furlani, Direttore Quarenele Ottavio, generie "esponsabile.

Bollettino meteorologica

lidine - Riva dei Castello Altezza sul mere metri 130, sul sunlo motri 20 Giorno 23 Gennaio ora 8 Termometro Minima aperto notte --- 6.2 Resounctro 758 State atmosferice: belle Vanto: N E Pressione: calante 'eri: bello Temporatura massima 5.2 Minima - 1.8 Media -- 0.555 acqua cadata mm.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute 177

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaço.

Il chiariss, Doit, GIUSEPPE CA-RUSO Prof. alla Università di Pa-

MILANO lermo, serive averne ottenuto a pronte guarigioni nei a casi di clorosi, oligoemie e segnatan mente nella cachessia palustre n.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le

acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO

Deposito carboni e legna all'ingresso e al dettaglio PAOLO LUCCHINI

UDINE MAGAZZINI: Via della Prefettura, H. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di chilog. 25. Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della ditta, si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Riflutare i sacchi non muniti del piombo.

Le commissioni si effettuano in gior-

Recapiti: Via Rialto 7 - Via Poscolle 39 - Via Erasmo Valvason 3.

Carbone dolce (cannello), Coke e fossili a prezzi convenienti. Depositi panni corteccia.

AVVISO

PROPERTY OF THE PROPERTY OF TH

Contro assegno di L. 12,35, oppure di L. 7.15 si spediscono pacchi postali burro freschissimo di prima qualità della Latteria di Vico (Udine) del peso rispettivamente di Kg. 5 e 3

Rivogersi a Pelizzari Enrico - Forni di Sopra,

APPARTAMENTO D'AFFITTARE casa Dorta, Mercatovecchio n. 1 secondo piano.

tutti i giorsi dalle pro 19 mai. trovandi alla S'AMTEG'E MISSA DORTA in Morentovecchio.

Ogni glovedt e domenien meginge e storts alla parana 475 latteria.

Servizio speciale consplicio por nozze, battesimi e suires. Ammortime onto saccinetti masso. Mountoossiere communica, desenfetture e fosselants. **的现在分词,我们就是我们的证明,我们就没有一个人的人的,我们就是我们的人们的人们的,我们就是我们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们的人们**

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - I. 8-9.50 - Mandolini (Garantita porfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segui madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta VInaccin - Napoll, Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violone. 111. Armonicho Ocarine, ecc. - Cataloghi gratis.

INTONA

Istrumento perfezionato a manuficio: il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi dello acconato anziche în cartone, sono în metallo e percio indistruttibili. - Scella raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pozzi d'opere, m dcie, canzoni cce. -- Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. L'intona con 6 ritonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesso L 25. Ogni disco in plu cent. 85. Continuo arrivo di suonato nuovo.

LEZIONI DI PIANOFORTE

La sig." Foresta Lepri - Chimenti, con diploma di Magistero del R. Liceo Rossini di Pesaro, dà lezioni di pianoforta, Via Cicogna, 34 p. II casa Marzuttini.

dai Ministero Ungherese broyettata BARNETAREN, 200 Certificați puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Minaberto E - uno dei comm. G. Quirico medico di M. M. Vittorio Emanande III -- uno del cav. Gius. Lapponi medico di 3. M. Reone MEEL -- uno dei prof. comm. Guido Buccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Asimista della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. v.

Raddo-Udine.

Casa di cura chirurgica

Dott. Metulio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour Consultazioni tutti i giorgi

Cura chirurgica rudiculo del-L'ermin imguirmale col metode del prof. Bussini.

Quarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fornando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, Fortunato Stellin, Mattee Facchin, Quintino Ortolani.

TOSSE

Contro la tosse più estinata, i catarri, e la tosse canina a nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CA-TRAME ARNALDI preparato con processo speciale da! Farm. Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 85 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2. - per posta 2.50 anticipate.

GOTTA RECUMATESME CRONICE

guariti colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a Carlo Arnaldi - Fero Bonaparte 35 - Milano.

Chi è tormentato dall'Asma, scriva a Carlo Arnaldi. Foro Bonaparto, 35, Mislano. Ricevera gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli o di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

SCARPE

presso il Negozio

Biciclette Macchine

Via Daniele Manin - TEODORO DE LUCA - Via Daniele Manin N. 10

DIFABBRICA

L'IMPOTEMA

viene guarita con i BIOIDI preparati dal Chim. Farmac. CUSMANO

La forma più ideale della Terapia Moderna. L'unico preparato che dia effetti duraturi. L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19, cura completa. - Per posta L. 0.30 in più. Segretezza massima.

L'ACQUA

capeth e dotta carba i rooudone di autrimento ne-

casarro e cioè ridouando i ro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendo,: desa bin, mor bidi ou arrestandono la reduta, laostre pulisco pron-tamente la cotenna o fa aparro la loriora — Una sola battiglia basta per conseguirses un effecto sur-

ATTESTATO

Signor's ANGELO MIGONE & C. - Milans

ridonasse at capcile o atla barba it colore primitico, la freachuzan e holiezza della gioventù senza avere il minimo

Una sula bertugha della vostra Anticanizie mi bastò ed pra non bo un sel pelo bianco bono pienamento aguvento che

questa vestra sp cialcà non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nò la trancheria no la pelle, ed agrece sulla cuto e sui butbi dei prir facendo acomparire totalmento le pelle colo e rinformado le radici dor capella, tanto che ora essi non cadono più, mentre corai il pericolo di divertare calvo.

Deposito generale da MIGOME o C. - Via Torino, 12 . Ellano.

Finalmento ho pototo trovare una proparazione che mi

ai capelli siakchi od alia basea

E un preparato speciale indicate per ridenare alla barba ed al capelli biacchi ed indeboliti, notore, l'edesar e virantà dolla prima giovinazia serza matachiare ne la biancheria ne la pelle tressa i in regulabile composizione pe capelli ii de dina tintura, ma un'acqua or si ace profitmo che non macchia ne la biancter a ne la pelle como si adoptera colla massimo ferittià e spediterra. Essa agrece sui onibo dai

disturbo nell'applicatione.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. So in più per la spedizione, a bottiglio L. 2 — 3 bottiglia L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droglucci e l'armaciati.

In vendita presso tutti i Profumieri, Formecisti e Droghieri.

Un medico addetto alla Ditta è incaricato di rispondere gratuitamente a chi voglia consulti. Affrancare la risposta. Rivolgeral esclusivamente alla Ditta A. VALENTI e C., via Carrozze, 51 - ROMA.

Colume Primitivo

BLENORRAGIA

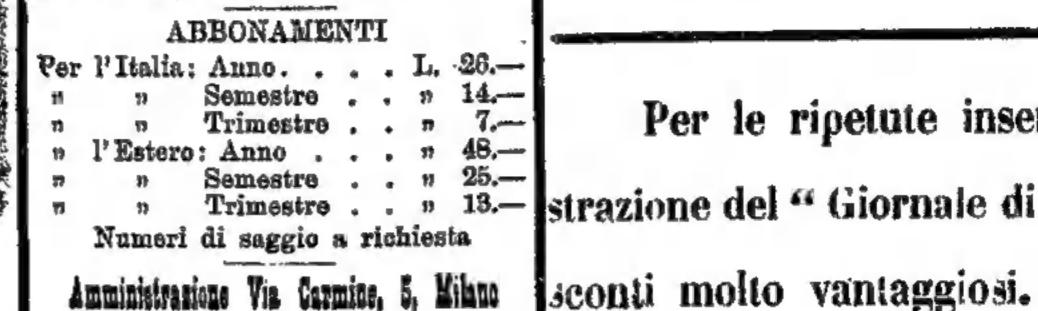
In ez ene antiblenorragica preparata dal Farmacista Chimi o CUSMANO. Unica prem. con med. d'oro Roma 1899 |

Guarigione pronte in po h ssimi giorni colla INIEZ/ONE CUSMANO costituita a base di vegetati balsam c ed antisettici, dotata di numerosi Co tificali Medici e con relazioni scientifiche del Prof. L. Marnino di Palermo - Prof. V. D'Amato di Roma - Prof. G. Munari di Treviso. Vendesi a L. 2.50 la bottiglia; per pesta L. 0.85 in più.

AGENTI

cercansi in tutta Italia, per la vendita di un ben introdotto articolo.Mandare indirizzo sotto « Alto Guadagno 9112 » a Haasenstein e Vogler Milano.

Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino. Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi. industriali, commercianti, agricoltori, nomini di finanza, ecc., tutti trovano nel Sole notizie preziose pei loro



affari, così ne hanno largamente com-

pensato il prezzo d'abbonamento.

TO THE COURT COURT COURT OF THE COURT COUR

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cayour N. 21

Deposito Vini de pasto, fini e cemani, da lusso, per ammılati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce fueti di ritorno gratis.

Il vapp, per Città a Provincia

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Ammini-13.— strazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e

dalle Guardarsi contraffazion

FRATELLI BRANCA

TERMON SIEE

PRECENTATION & PURPOSED Execte micoriic;

Bullemen Talleton

Parliffella Escalific & Million (271, Fedg) 1978

- Money 1874 - Mar-C 1876.

Frian - Ozel finis contrast f gr. Magness surfer

T gr. Evenius of Galeron 2 gr. Cours screen

was 266 gr. Action. Appel & Olivers

Guardarsi

rate

tare

val

salı

Gio

trai

poi

dos

dis

ché

TONICO, COMMOBORANTE, DIGESTIVO

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Holer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

人类。这是是美国英国国家的,这种英国英国英国国家的国家的 La Grande Scoperta del Secolo

Premieta con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima unorificenza)

Il metodo del prof. Brown Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniczioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. --- Unico rimedio per prevenire o curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI Vendesi in tutte le Farmanie.

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digettioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed itritazione dell'intestino, languori e crampi di etomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterio epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrni. e tutti i vizi e gli umorl inquinati ad esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

Il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa ricostituente, a ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala ha gusto gradevole, si può prendere in ogni etagione e torna vantaggioso dai bambini alle persons di qualsiasi età e acaso, nonché ai convalescenti che desiderano rinvigorirai presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Vulentino N. 1, ove si vende in flaconi da L. 2. 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Furmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine a Provincia. - Per apedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. - Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative apese. Si manda pure raccomandato nel Regno, Fflacon Saggio, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postule di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.80), per riceverlo franco all' Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banf Milano. — El tutto ciò che si può desiderare in un sapone de toeletta. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merat la muova somqinazione dell'amido sol sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perche è composto con sostanze speciali ed à fabbricato con maschine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati asponi asteri. - Il prezzo poi è alla portata di tatti, - Si vende a sentesimi 20 - 20 e 50 al pezzo profamato a non profamato in apposita elegante sontola.

SCOPO DELLA MOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 28 la Dista A. Banfi speditos tre pessi grandi franco in nota Italia. — Vendezi presso tetti i principali Droghieri, far-utalisti e profuniori del Regno e dui grazzisti di Milano Paganini, Villani e G. — Zini, Cortati e Rerni. — Porelli, Paradici e Comp.

Leggete sempre gli della terza avvisi quarta pagina del nostro giornale.

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

GIROLAMO PAGLIANO

DIRIGERSI alla Ditta Prof. Girolamo Pagliano Via Pandolfini - Firenze Cusa fondata nel 1838 (GUARDARSI DALLE INITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Udina, 1902 - Tipografia G. B. Dorotti